Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 7 OCTOBRE 1989 - 5ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)

IL TAR DEL LAZIO FERMA L'AUTOSTRADA

di P. Cheney

La sentenza del TAR del Lazio, pubblicata il 21.9.1989, annulla i decreti che autorizzano i tratti del lavoro autostradale Sarre-Morgex.

Da questa data inizia, per i lavoratori occupati nelle imprese appaltatrici l'opera, una fase di attese e di incertezze che potrebbero diventare una «storia infinita» condita con il denaro pubblico della cassa integrazione guadagni.

Questa vicenda di carte bollate è iniziata per noi come FLC il 25.9.89 data in cui si sono diffuse le voci sulla probabile sentenza. In tale data abbiamo richiesto, con telegramma, un incontro urgentissimo con Regione, RAV e le Associazioni datoriali AVI ed INTERSIND.

Il 27.9 è seguito un incontro con INTERSIND ed AVI nel quale congiuntamente, esprimevano preoccupazine per i riflessi economici e sociali che l'eventuale provvedimento di sospensione avrebbe comportato per la Valle d'Aosta e per i circa 1000 lavoratori occupati nei cantieri.

Il 28.9 la RAV sospendeva, con telegramma, i lavori di avanzamento. Di fatto i cantieri chiudevano. Erano possibili solo le realizzazioni di interventi indifferibili ed indispensabili per garantire la stabilità delle opere eseguite e per la sicurezza dele aree interessate.

Il 29.9.89 la FLC convocata, ad AOSTA, una assemblea alla quale partecipavano tutti i lavoratori, il Presidente ROLLANDIN, e l'Assessore LANIVI. Questi ultimi informavano i partecipanti delle decisioni della maggioranza regionale di fare proseguire i lavori. Garantivano l'approggio pratico e politico ai lavoratori per ottenere la cassa integrazione per il periodo di sospensione dei lavori. La riunione si concludeva con la stesura di un ordine del giorno nel quale venivano evidenziate le conseguenze gravi e negative prodotte dalla sentenza del TAR. Veniva altresì preso l'impegno di promuovere azioni atte a garantire il diritto al salario dei dipendenti, oltre alla definizione di azioni finalizzate alla ripresa dei lavori nel più breve lasso di tempo possibile. L'assemblea ribadiva infine il fatto che il danno ambientale più evidente sarebbe stato quello di lasciare i cantieri nello stato di attuale incompiutezza.

Il 4.10.89 tutte le parti interessate si incontravano presso l'Ufficio del Lavoro e convenivano sulla richiesta del sindacato di procedere all'immediato ricorso della cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) e di attivare subito nei vari Ministeri competenti tutte quelle azioni che avrebbero potuto produrre effetti positivi per un accoglimento della richiesta della CIGS.

Esaurita la cronaca di quei giorni vogliamo evidenziare i problemi e le difficoltà della questione.

Per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria, essa viene autorizzata ed erogata direttamente dall'INPS di Aosta. Questa cassa specifica ha durata massima di 13 settimane. A tale termine deve seguire la ripresa dei lavori per la quale è necessario notificare una data. Pertanto per ottenere l'autorizzazione della CIGO è necessaria una sentenza favorevole alla ripresa dei lavori del Consiglio di Stato cui Regione e RAV hanno fatto ricorso.

La richiesta avanzata per la cassa integrazione guadagni straordinari (CIGS) è di tipo preventivo e può essere adottata in previsione del fatto che non ci sia in tempi brevi il pronunciamento del Consiglio di Stato. Infatti in questo caso la fermata dei lavori si portarebbe oltre le tredici settimane tutelate dalla copertura della CIGO.

La possibilità di ricorso alla CIGS è molto incerta e complessa e può vedere attuata la sua applicazione solo in seguito ad un preventivo riconoscimento di crisi aziendale e territoriale da determinarsi con una legge ad hoc.

Le Organizzazioni sindacali degli edili, il mondo imprenditoriale, l'Amministrazione Regionale, le Comunità Locali auspicano un pronto e sollecito pronunciamento da parte del Consiglio di Stato affinché possano essere immediatamente ripresi quei lavori la cui sospensione ha già prodotto, per la comunità valdostana, anche troppi danni.

Se ciò non avvennisse i lavori rimarranno fermi sottostando ad una azione che ha trovato la sua legittimazione nel ricorso a vizi formali.

In questo caso noi dovremmo, come sindacato degli edili, tirare le somme di un conto negativo ed iniquo il cui peso, legittimato dalle carte bollate, viene fatto pagare ai lavoratori.

Faranno le spese di questa situazione i lavoratori, pagheranno gli operai comuni, gli apprendisti, gli allievi dei corsi regionali istituiti per l'autostrada, i quali non saranno assunti. Pagheranno quei lavoratori che proiettati a 800 km di distanza dalle loro case per lavorare si sono visti rispedire indietro senza neppure la garanzia della cassa integrazione. Pagheranno inoltre le centinaia e centinaia di lavoratori che ogni giorno rischiano la vita per andare o venire dall'Alta Valle verso Aosta su una strada inadeguata e pericolosa.

Non desideriamo usurpare il ruolo istituzionale delle Amministrazioni Comunali interessate al tracciato autostradale le quali si sono adoperate con proposte ed atti deliberativi nel determinare le varianti possibili del tracciato. Vogliamo però affermare che la sospensione dei lavori ha di fatto scavalcato le competenze di queste Amminstrazioni vanificandone gli sforzi e ignorando le esigenze delle popolazioni da esse amministrate.

Riteniamo che chi si è opposto all'autostrada non abbia valutato seriamente le previsioni di sviluppo del traffico nell'area dell'Europa Nord Occidentale, oppure, se lo ha fatto, ha coltivato l'illusione di poter modificare da solo una tendenza generalizzata in tale zona. Il fatto è che tale atteggiamento ha determinato il portarsi di una situazione di squilibrio e di svantaggio per una zona, quale l'Alta Valle d'Aosta, che non possiede ragionevoli alternative alla costruzione dell'autostrada per sollevare i suoi abitanti da una situazione difficoltosa e improcrastinabile.

Una delle alternative economiche della Valle d'Aosta è stata evidenziata nel turismo, anche da parte di coloro che si dichiarano contrari all'autostrada. Lo scenario del turismo moderno tende però allo sfruttamento di vacanze brevi soggette a spostamenti rapidi di grandi masse di persone.

La mancanza di competitività dal punto di vista dei collegamenti stradali diventerebbe nel tempo un fattore penalizzante per quelle località che ne fossero sprovviste. In questo senso le code e gli ingorghi della scorsa estate sono stati esemplificativi di come non si debba svolgere il traffico turistico e di come esso debba essere convogliato con vie di comunicazione agili e sicure.

RENCONTRE SSG/ASGB SAVT-ÉCOLE SSS

Jeudi 19 octobre, à Verone, a eu lieu une rencontre entre les représentants des Syndicats Ethniques de l'école œuvrants sur le territoire italien: SSG/ASGB du Sud-Tirol, SSS de l'école slovène et SAVT-école.

Des problèmes d'ordre pratique et gestionnaire ont été débattus.

Le thème d'une collaboration et d'une coordination plus étroite entre les syndicats représentants les minorités ethniques a été posé au cours de la rencontre.

Le projet est celui d'élaborer un accord de travail entre les différents syndicats à niveau européen.

Un télégramme au Ministre de l'Instruction Publique a été envoyé demandant une rencontre pour faire le point sur la situation des écoles respectives et pour permettre aux syndicats signataires de pouvoir présenter des propositions rapportées aux réalités locales. Les représentants des trois Organisations Syndicales se sont quittés avec l'intention de renouveller ce type de rencontre qui aura lieu au cours du Congrès du SAVT-École le 12 novembre 1989 auquel participeront les représentants des syndicats ethniques.

FINANZIARIA 90

di E. Donzel

Nel bilancio di previsione per l'anno 1990 il disavanzo dello Stato si prevede tra i 120.000 e i 125.000 miliardi il che significa una situazione complessiva debitoria dello Stato Italiano a fine 1990 di oltre 1.200.000 miliardi.

Tale cifra, a dir poco vertiginosa, è addirittura superiore al PIL (prodotto interno lordo) italiano per l'intero anno. Ciò significa che tutto quanto si produce in un intero anno, compresi gli importi delle retribuzioni, non sarebbe sufficiente a coprire la consistenza del debito pubblico.

Di fronte a questa situazione lo Stato non avrà altra scelta se non quella di coprire il disavanzo con un ulteriore indebitamento (BOT-CCT-ecc.), oppure dovrà stampare nuova carta moneta per far fronte a questa «fame di soldi».

Per il momento Andreotti ha messo in piedi con la Finanziaria una manovra tendente a ridurre di 20.000 miliardi il disavanzo preventivo per il 1990.

Oltre alle consuete manovre tampone uno dei cardini per la riduzione del deficit pubblico da parte del governo è individuato nella lotta all'evasione fiscale.

La legge FINANZIARIA sarà accompagnata da leggi che riguardano la finanza locale, la vendita dei beni demaniali, la riforma del FIO, l'autonomia impositiva delle regioni, i provvedimenti fiscali, la riforma della sanità, i trasporti e l'edilizia residenziale.

Dei 20.000 miliardi da acquisire alle casse dello Stato 8.500 dovrebbero essere introitati attraverso entrate erariali, altri 4.000 sarebbero da prelevare sui prodotti petroliferi.

Quest'ultimo tipo di prelievo dovrebbe essere contingente, verrebbe cioè abolito nel corso dell'anno prossimo e sostituito dalla nuova capacità impositiva dei Comuni e delle Regioni i quali dovrebbero riassorbire l'ICIAP (IMPOSTA COMUNALE IMPRESE ARTI PROFESSIONI) e istituire una tassa patrimoniale (che non riguarderà la prima casa).

Il governo ha altresì variato un D.L. che precede l'applicazione dell'accordo sindacale del gennaio 1989 nel quale sono stati rivisti gli scaglioni di reddito nonché le relative detrazioni.

Questi sono variati del 6,1% pari al tasso di inflazione nei 12 mesi antecedenti il 31 agosto.

Il Presidente del Consiglio si è impegnato ad attuare una manovra che sia in grado di avviare il processo di risanamento della finanza pubblica.

Per la casa e i problemi idrici il Governo è intenzionato a proporre interventi straordinari.

Oltre alla già accennata volontà di combattere l'evasione il Governo intende razionalizzare il sistema di dichiarazione dei redditi con un prospetto tendente al superamento del 740, lasciando ai contribuenti la facoltà di avvalersi dei datori di lavoro per la compilazione del medesimo.

Vi è stato poi l'impegno, sempre da parte del Governo, di non attuare interventi sulla

continua a pag. 4

2	Elezioni Arca	*A. Fassin*
	Congresso Savt-Pensionati	*P. Bioley*
	Contratto Conti MARKET	*D. Bionaz*
3	Pre-pensionamenti in siderurgia	*F. Curtaz*
	Delta-Cogne	*F. Roux*
4	Finanziaria 90	*E. Donzel*
	Mozione finale 10° Congresso	*SAVT-SANTE*
	Democrazia e Occidente	*E. Pastoret*

Elezioni Arca

di A. Fassin

Il 9-10 ottobre 1989 si sono svolte tra tutti i lavoratori dell'ENEL le elezioni per il rinnovo degli organismi dell'ARCA: Consiglio Direttivo Distrettuale e Comitato Direttivo Territoriale.

Alla luce dei risultati ottenuti possiamo affermare che il programma presentato ai lavoratori come FNLE-SAVT énergie ha ottenuto un notevole successo in quanto sia nel Consiglio Direttivo Distrettuale che nel Comitato Direttivo Territoriale abbiamno ottenuto la maggioranza relativa tra i lavoratori attivi.

Certamente questa vittoria elettorale è stata frutto della presentazione di un programma di lista caratterizzato soprattutto dalle tematiche legate agli aspetti locali e regionali dell'ARCA.

Per contro la FLAEI e la UILSP hanno preferito basare la loro campagna elettorale esclusivamente su programmi riflettenti gli aspetti nazionali dell'ARCA.

I lavoratori hanno, a nostro giudizio, apprezzato questo sforzo che come FNLE-SAVT énergie abbiamo fatto. Crediamo anche che il nostro successo elettorale sia dovuto all'impegno dimostrato in questi ultimi anni nell'affrontare le problematiche sindacali in difesa dei lavoratori nei confronti dell'ENEL.

Questo voto premiandoci. ha ribaldito che l'impegno di due organizzazioni sindacali come FNLE e SAVT énergie, costantemente protese alla ricerca di un confronto continuo e unitario con le altre organizzazioni nelle trattative con l'ENEL, è stato compreso e apprezzato dai lavoratori.

Queste affermazioni derivano dall'analisi dei risultati di queste consultazioni elettorali con quelle fatte nel 1985. In effetti queste mostrano, oltre a una crescita dei votanti (+11,7%) una diminuzione delle schede nulle (-15 pari al -42.85%) e bianche (-11 pari al 34,37%).

Nel 1985 come FNLE-SAVT énergie ottenemmo 233 voti per il Distrettuale e 246 per il Territoriale, conseguendo 2 seggi pieni più un terzo seggio con i resti mentre la FLAEI ottenne 3 seggi pieni. I risultati dell'attuale consultazione ci hanno portati ad avere 297 voti per il Distrettuale e 301 voti per il Territoriale il che ci dà 3 seggi pieni mentre la FLAEI ha ottenuto 2 seggi pieni più il terzo con i resti.

Per una valutazione più approfondita dei risultati elettorali pubblichiamo qui di seguito le relative tabelle con il confronto dei dati attuali rispetto a quelli del 1985.

	DISTRETTUALE		TERRITORIALE	
	85	**89**	**85**	**89**
elettori	815	867	815	867
votanti	658	735	658	735
voti validi	591	694	588	688
nulle	35	20	34	25
bianche	32	21	36	22

	DISTRETTUALE		TERRITORIALE	
	85	**89**	**85**	**89**
FNLE-SAVT	233	297	246	301
FLAEI	277	294	278	283
UILSP	81	103	64	104

Sono risultati eletti per il TERRITORIALE

cognome e nome	**lista**	**voti preferenz.**
1) Boniface Alessandro	FNLE	96
2) Bertacco P. Giorgio	FLAEI	95
3) Morosso Silvino	FNLE	78
4) Montanari Bruno	FLAEI	77
5) Vagneur Pierino	FLAEI	72
6) Betemps Livio	FNEL-SAVT	64
7) Feder Antonio	UILSP	58

segue tra i non eletti come primo escluso:

8) Savioz Dario	FNLE-SAVT	61

Sono risultati eletti per il DISTRETTUALE

Cognome e nome	**lista**	**voti preferenz.**
1) Bois Giovanni	FLAEI	185
2) Fassin Attilio	FNLE-SAVT	115
3) Chamen Giuseppe	FLAEI	104
4) Cerise Luciano	FNLE	90
5) Baseli Aurelia	FNLE	84
6) Esquisito Lorenzo	FLAEI	75
7) Feder Antonio	UILSP	53

Segue tra i non eletti come primo escluso:

8) Betemps Ottavio	FNLE-SAVT	64

Per quanto riguarda l'elezione dei soci straordinari (pensionati si è avuta la partecipazione di 126 votanti su 161 aventi diritto nessuna scheda bianca, nessuna nulla.

Hanno riportato voti le seguenti liste:

lista n. 1	FNLE-SAVT	voti 47
lista n. 2	UILPS	voti 10
lista n. 3	FLAEI	voti 69

CONGRESSO SAVT-PENSIONATI

di P. Bioley

Il 30.9.1989 ed il 7.10.1989 si sono svolti i congressi del SAVT pensionati: il primo si è tenuto a Verrès per la zona della bassa valle ed il secondo ad Aosta per la media ed alta valle.

* * *

Il segretario del SAVT-Pensionati Pietro BIOLEY ha effettuato la relazione introduttiva affrontando le diverse tematiche sul tappeto.

* * *

In particolare i principali argomenti trattati sono stati: la riforma delle pensioni e l'aggancio della pensione alla reale dinamica salariale, oltre ad altre problematiche riguardanti l'assistenza sociale, i trasporti, la sanità e l'abolizione dei tickets.

* * *

Alle due riunioni pre-congressuali hanno partecipato un discreto numero di pensionati, parecchi dei quali sono intervenuti per rimarcare l'esigenza che le questioni poste dai pensionati siano affrontate concretamente da tutte le organizzazioni sindacali. È stata inoltre rilevata la necessità di incrementare la presenza del sindacato SAVT sul territorio per portare avanti le istanze dei pensionati che dimorano soprattutto nei piccoli comuni di montagna.

* * *

Durante le riunioni, oltre a discutere sui diversi problemi concernenti la categoria, si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo del SAVT pensionati e dei 58 delegati (29 per la basse valle e 29 per la media ed alta valle) che parteciperanno al X Congresso Confederale del SAVT, che si terrà a Châtillon il 15 e 16 Dicembre 1989.

CONTI MARKET

Rinnovo contratto integrativo

di D. Bionaz

È stato siglato in data 5.7.89 presso l'ASCOM di Torino il contratto integrativo Conti Market. Il negoziato si protratto per circa 2 mesi con un fitto numero di incontri. Per la prima volta la trattativa contrattuale si è realizzata alla presenza dei delegati delle varie filiali.

Sin dal primo incontro le parti auspicavano di potere raggiungere l'accordo entro il mese di maggio. All'atto della presentazione della piattaforma molti dei punti proposti si prestavano a diverse interpretazioni, la cosa ha fatto si che si prolungassero oltre misura le trattative. Ciò ha provocato degli irrigidimenti da entrambe le parti su qualche punto della trattativa, l'inasprimento della vertenza è culminato con la dichiarazione di uno sciopero di 8 (otto) ore.

In seguito alla ripresa delle trattative l'accordo è passato al vaglio di tutte le assemblee nelle varie filiali. L'accordo è stato considerato positivo dalla grande maggioranza del personale.

Le assemblee sono state anche sede di chiarimento rispetto alle notizie che erano state diffuse, anche dai quotidiani, riguardo ad un eventuale passaggio della Conti Market alla G.S. Generale Supermercati.

L'ingresso della G.S. nei supermercati Conti-Market con l'acquisizione del pacchetto di maggioranza rappresenta una buona garanzia per i dipendenti della Conti. La G.S. è una azienda a partecipazione statale con un fatturato lordo di 1500 miliardi.

Le ragioni principali di questo avvenuto ingresso della G.S. nella Conti è dovuta al fatto che questa azienda intende espandersi anche nell'area dell'Italia nord-occidentale in vista del 1992.

Tra i punti di accordo più qualificanti ricordiamo l'impegno dell'azienda, per quanto riguarda i diritti di informazione, di procedere ad incontri periodici con le OO.SS.

Nel corso di questi incontri saranno oggetto di verifica periodica i seguenti punti: organici, investimenti e ristrutturazioni, innovazioni tecnologiche, ambiente e salute.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro rimangono invariati gli accordi raggiunti precedentemente.

Rimane pertanto la possibilità di passare ad un orario di 38,5 ore con l'assorbimento delle 56 ore di riduzione d'orario previste dal CCNL.

L'azienda è rimasta ferma su un punto: la riduzione effettiva dell'orario giornaliero. Su questo aspetto non vi è accordo con la richiesta delle OO.SS. le quali puntavano ad una riduzione settimanale.

Part-Time

Per quanto riguarda i contratti a tempo parziale (part-time) è stata ribadita la possibilità di poter far effettuare delle ore supplementari ai dipendenti con contratto part-time al fine di superare delle particolari situazioni di carattere eccezionale non altrimenti risolubili. Per avere, in questo senso, un controllo più efficace e preciso è stata predisposta una griglia per determinare i casi in cui sarà consentito l'uso di ore supplementari. La griglia comprende i seguenti punti che prevedono la possibilità di ricorso all'accrescimento dell'orario di lavoro:

1) Periodi di intensificazione dell'attività lavorativa: Natale e Pasqua.
2) Situazioni eccezionali dovute ad assenze di personale.
3) Giornate antecedenti alle festività infrasettimanali.

Contratti di formazione e lavoro

Per quanto riguarda i contratti di formazione e lavoro sarà confermato il raggiungimento del 75% sul totale delle assunzioni effettuate dall'azienda e la conferma di ogni singolo lavoratore partirà, salvo eccezzioni, dal sesto mese.

Salario

Il salario è in tutte le trattative oggetto di discussioni ripetute. Si è comunque giunti ad una soluzione di questo problema in linea con quanto previsto dalla piattaforma.

Verranno erogate 640.000 L. «una tantum» a tutti i lavoratori a tempo indeterminato ed a quelli assunti con CFL impegnati da almeno un anno. Tale somma sarà erogata in due soluzioni nel modo seguente:
340.000 al 31.7.89
300.000 al 31.1.90.

Tale importo andrà a copertura dell'intero anno 1989.

Premio aziendale

Per quanto riguarda il premio aziendale sono state ottenute 80.000 L. a regime riparametrale al 4 livello con la seguente decorenza:
dall'1.3.90 35.000
dall'1.7.91 20.000
dall'1.7.92 25.000.

Premi produttività

Il premio di produttività, sia aziendale che di filiale, sarà calcolato in base al rapporto tra fatturato e organico medio.

Il premio sarà erogato a seconda delle percentuali raggiunte prestabilite tra le parti.

Il premio aziendale di produttività non sarà corrisposto al personale assunto con contratto di formazione e lavoro nei primi 12 mesi di servizio.

Il contratto aziendale a decorrenza dal 5 luglio 1989 scadrà il 31 dicembre 1992.

PRE-PENSIONAMENTI IN SIDERURGIA

di F. Curtaz

Finalmente sulla Gazzetta Ufficiale del 29 settembre 1989 è stato pubblicato il regolamento di attuazione della Legge 181/89 relativo al prepensionamento del siderurgico.

La Legge sul prepensionamento, necessaria per risolvere i problemi delle eccedenze in siderurgia, voluta dal sindacato e accolta da tutte le forze politiche, prevedeva la possibilità, per tutti i lavoratori che avessero compiuto i 50 anni di età nel triennio 1989/1991, di accedere a queste norme e, quindi, di essere posti in pensione.

Al contrario, il regolamento succitato prevede un numero chiuso per ogni realtà produttiva e per ogni anno.

La scelta del tasso di disoccupazione, usato come criterio per fissare, zona per zona, i quantitativi di prepensionabili, penalizza la Valle d'Aosta in modo eccessivo, in quanto questa risulta avere la percentuale più bassa 47,5% tra gli aventi diritto e gli assegnati dal regolamento.

La Valle d'Aosta non è la sola regione ad essere penalizzata. Infatti, se non verrà modificato il regolamento, circa 3500 lavoratori, di cui ben 245 solo in Valle d'Aosta, rischiano di essere esclusi dalla possibilità del prepensionamento anticipato.

Di fronte a questa situazione inaccettabile, il Consiglio di Fabbrica e la F.L.M. si sono fatti promotori di un incontro con i Parlamentari valdostani.

La riunione si è svolta in Regione con la presenza dei Parlamentari, dell'Assessore all'Industria, dei responsabili dell'INPS, dell'Ufficio del Lavoro e dell'Agenzia del Lavoro.

Alla fine della riunione si è deciso di intraprendere un'azione comune, al fine di modificare l'attuale normativa e permettere il superamento di questa discriminazione. In tal senso sono già state interessate le segreterie nazionali, mentre i Parlamentari valdostani, oltre a presentare interrogazioni al Governo, si faranno portavoci di questo disagio anche attivando contatti con i Parlamentari di altre zone che si trovano nella stessa situazione.

La realtà è che i lavoratori, e sono ben 47, che hanno già presentato la domanda dal 1° Gennaio 1989, a tutt'oggi non hanno ancora ricevuto nessuna risposta e sono ancora in attesa della pensione!

Noi siamo convinti che il buon senso del legislatore dovrà prevalere, in caso contrario non esiteremo a far intervenire gli organi giudiziari fino a richiedere l'intervento della Corte Costituzionale.

A noi pare che l'ingiustizia e l'incongruenza siano palesi e non possiamo tollerare che vi sia una tale disparità di trattamento tra cittadini che hanno gli stessi diritti, come così recita la Costituzione.

Forse che non viviamo più in uno stato di diritto?

	1989		1990		1991		TOTALE		%
	Numero	Tetto	Numero	Tetto	Numero	Tetto	Numero	Tetto	
AOSTA	144	81	169	73	154	68	467	222	47,5
GENOVA	474	247	276	214	204	184	954	645	68
BERGAMO	520	275	436	240	380	256	1.336	771	58
MILANO	213	107	127	96	123	80	463	283	61
TRIESTE	78	52	88	48	77	43	243	143	59
LIVORNO	473	230	355	210	281	180	1.109	620	56
MASSA CARRARA	63	45	69	59	63	45	195	149	76
TERNI	283	195	310	179	334	200	927	574	62
TARANTO	1.133	879	1.002	851	929	821	3.264	2.551	78

L'INPS fissa le regole per i pre-pensionati

Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 228 del 29 settembre 1989 è stato pubblicato di regolamento di attuazione del Dl n. 120/89 relativo al prepensionamento del settore siderurgico, che l'Inps ha poi illustrto con la circolare n. 206 del 9 ottobre 1989. Ecco le principali novità:

Destinatari e condizioni

Può usufruire del prepensionamento anticipato chi dipendende da: a) imprese a partecipazione statale di cui all'elenco allegato al decreto;
b) imprese siderurgiche a partecipazione statale in liquidazione;
c) imprese di cui alle precedenti lettera a) e b) passate, successivamente alla data di entrata in vigore del decreto (4 aprile 1989) alle dipendenze di altro datore di lavoro a seguito di trasferimento totale o parziale dell'azienda;
d) imprese che, da data anteriore al 14 giugno 1988, svolgono in modo continuativo e prevalente attività di servizio e manutenzione negli stabilimenti siderurgici delle imprese di cui alle precedenti lettera a) e b), comprese le aziende edili, nonché imprese che svolgono attività di produzione del carbone coke per le quali intervenga il positivo accertamento del Cipi.

Possono infine usufruire del pensionamento anticipato, sempre in caso di positivo accertamento del Cipi, i lavoratori che, occupati da data anteriore al 1° gennaio '88, siano poi passati alle dipendenze dell'azienda in conseguenza del subingresso di quest'ultima nelle attività di servizio e manutenzione presso le imprese di cui alle lettere a) e b).

Il numero complessivo dei lavoratori (esclusi i dirigenti) che nel triennio di validità della normativa (1989-1991) possono essere ammessi al pensionamento anticipato è fissato nei limiti massimi di 3100 unità per il 1989, 2800 unità per il 1990 e 2600 unità per il 1991. Le quote di contingente non utilizzate nei singoli anni vanno in aumento ai contingenti degli anni successivi. Nel rispetto di questi limiti massimi, il numero dei lavoratori che possono essere ammessi al pensionamento anticipato non può essere superiore (per ciascuna delle aree indicate nella tabella allegata al decreto e pubblicata in questa pagina) a quello indicato a fianco delle aree stesse.

Presentazione della domanda

La domanda di ammissione al prepensionamento deve essere presentata all'agenzia per l'impiego competente per il territorio e a essa va allegata una dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro attestante il possesso, da parte dei lavoratori, dei requisiti di anzianità aziendale previsti dall'articolo 2 del decreto e gli estremi della delibera Cipi, qualora richiesta. In molti casi il termine, fissato nel 120° giorno successivo al 7 giugno 1989 è già scaduto. Rimane ancora aperto per i lavoratori che alla data del 7 giugno 1989 non avevano ancora maturato i requisiti di anzianità e contribuzione, oppure per i casi in cui è richiesta la delibera del Cipi, e questa sia intervenuta dopo il 7 giugno 1989. La presentazione della domanda dopo la scadenza del termine di 120 giorni, comporta la liquidazione del trattamento di pensionamento anticipato sulla base della sola anzianità contributiva effettivamente posseduta dal richiedente senza l'aumento convenzionale fino al compimento dell'età pensionabile.

Delta-Cogne

di F. Roux

Nell'incontro avvenuto all'Intersind il 21.9.89 tra la Dirigenza DeltaCogne e la FLM e l'Esecutivo del C.D.F. Cogne, il Direttore Generale ha confermato che i Consigli di Amministrazione dell'ILVA e della DeltaCogne, riunitisi il 31.7.89 hanno deliberato all'unanimità il conferimento degli stabilimenti DeltaCogne all'ILVA, mediante un atto di fusione per incorporazione.

Questa decisione consente alla DeltaCogne di uscire da quell'incertezza gestionale che derivava da un non definito assetto societario e che faceva sorgere numerosi dubbi sul futuro dello stabilimento di Aosta. Il tutto era alimentato da diversi articoli di stampa dove, le cassandre (persone che predicono gli avvenimenti) del nostro paese, davano per certa la vendita della DeltaCogne a questo o a quell'altro gruppo industriale privato.

Certamente questa è stata una prima decisione importante a cui dovrà seguire anche la conferma da parte CEE dell'accoglimento della delibera ILVA riguardante l'acquisizione DeltaCogne. A questo proposito non ci dovrebbero essere dei problemi in quanto ILVA e DeltaCogne hanno presentato alla Commissione CEE il piano di ristrutturazione per il recupero di efficienza e di economicità dello stabilimento di Aosta, suffragato anche dai buoni risultati ottenuti dalla DeltaCogne nel corso del 1989.

Il Direttore Generale nella suddetta riunione ha altresì dichiarato che a decorrere dal 1° gennaio 1989 la DeltaCogne sarà divisa in 3 società diverse: la prima riguarderà la Cogne di Aosta con assetto azionario del 100% dell'ILVA, la seconda riguarderà la «Sadea» di Verrès il cui assetto sarà ripartito tra l'ILVA, il Poligrafico dello Stato e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta, la terza nuova società interesserà le attuali centrali elettriche di proprietà DeltaCogne.

La costituzione di queste nuove società potrà permettere all'ILVA l'avvio di eventuali sinergie (accordi di collaborazione) con i privati su una posizione consolidata e non con una posizione di smobilitazione o peggio di svendita.

È stata inoltre illustrata la situazione produttiva/qualitativa e degli investimenti previsti nel corso del quadriennio 1989/1992, che in sintesi consiste in:

	1989	1992
Produzione ton.	199.000	212.000
Mix Qualitativo:		
- inox + valvol. tn.	142.000	150.000
- utensili	21.000	25.000
- rapidi e superleghe tn.	5.000	7.000
- costruzione tn.	31.000	30.000
Risultati economici in miliardi		
- fatturato netto	451	523
- MOL	46	70

Investimenti:

a) investimenti strategici (revamping TAF, Decapaggio, solubilizzazione in continuo, completamento finiture) L. 60 miliardi
b) miglioramenti operativi L. 13 miliardi
c) sicurezza: ecologia, ricambi, attrezzature, normali, rinnovi: L. 19 miliardi
d) centrali elettriche, stabilimento Verrès: L. 13 miliardi
Totale investimenti: L. 105 miliardi

PATRONATO SAVT

AOSTA
SAVT Tel. 1065/361019
Piazza Manzetti 2
Da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30

Pont-Saint-Martin - Via E. Chanoux 108 (vicino al Bar ROSA ROSSA) **Tel. 0125/84383**
Mercoledì e Sabato dalle 9,00-12,00
Da Lunedì a Venerdì dalle 14,00-16,00
Giovedì pomeriggio chiuso

Verrès - Via Duca d'Aosta, 29 **Tel. 0125/920425**
Lunedì 9-12/16,30-19,00 - Venerdì 9,00-12,00

Hône - Trattoria Bordet - Giovedì 8,30-10,00

Donnas - Bar Stazione - Venerdì dalle 14 alle 14,30

Châtillon - Via E. Chanoux, 110 - Lunedì 9,00-12,00

Cogne - Bar Liconi - Venerdì 9,00-12,00

Morgex - Via Valdigne, 92, (Casa Bottino) Giovedì 9,00-12,00

Valle di Champorcher 1° e 3° venerdì del mese

Valle di Gressoney 1° e 3° mercoledì del mese

Valle d'Ayas 2° e 4° veneerdì del mese.

Adressez-vous aux buraux du SAVT.

Per ogni pratica assistenziale
Pensioni di tutte le categorie, italiane ed estere. Infortuni e malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.). Assegni familiari. TBC. Disoccupazione (ordinaria, speciale, lavoratori forestali). Verifica posizione assicurativa. Accreditamento contributi figurativi (servizio militare ecc.). Prosecuzione volontaria. Ricongiunzione periodi assicurativi. Controllo buste paga e liquidazioni. Dichiarazione dei redditi e pratiche varie.

Rivolgetevi con fiducia presso i nostri uffici che provvederanno a garantire gratuitamente un completo servizio di assistenza e consulenza con la consueta serietà e professionalità.

FINANZIARIA 90

Continua da pag. 1

previdenza se non nel contesto di una sua riforma.

Queste sono i principali progetti del governo, si tratterà ora di approfondirli e soprattutto di verificare se vi è stata concertazione tra formulazione delle proposte e capacità realizzativa.

In principali interventi del governo

A) Combustibili

Benzina con piombo: questo combustibile ha subito un rincaro di 50 lire raggiugendo quota 1425 (alcuni giorni prima era avvenuto un altro rincaro di L. 15). Tale aumento fa sì che l'Italia sia il paese con la benzina più cara e ciò è dovuto essenzialmente a ragioni fiscali essendo il costo industriale della benzina di 350 L.

Benzina verde: è stato diminuito il prezzo di 25 il litro (nuovo prezzo 1375). Per usare tale benzina è necessaria la marmitta catalitica altrimenti l'emissione di gas nocivi è assai più elevata che con la benzina normale.

Gasolio per autotrazione: è aumentato di 50 L. (nuovo prezzo 855 L.).

Gasolio per riscaldamento: è aumentato di 50 L. (nuovo prezzo 917 L.).

Olio combustibile: l'aumento è stato di 35 L. al Kg. pertanto il prezzo è salito a 474 L..

Con i sopraelencati provvedimenti lo stato prevede di introitare circa 4.000 miliardi.

B) Imposta di registro e passaporti

L'imposta di registro passa dalle attuali 50.000 a 100.000. L. Al prossimo gennaio il rinnovo del passaporto e del porto d'armi subirà un aumento del 20%.

C) Energia elettrica

Da questi aumenti il governo prevede di incassare 1450 Miliardi. L'aumento riguarda le utenze domestiche con più di 3 kw e non riguarderà le fasce sociali (inferiori a 3 kw). L'aumento sarà di L. 7 al kilowatt-ora.

D) Patente e bollo auto

Il bollo auto crescerà del 50% ed il bollo della patente del 20%. Dall'1991 l'autonomia impositiva delle Regioni e dei Comuni permetterà l'istituzione di sovra-imposte nelle pratiche automobilistiche in misura dal 20 all'80%.

E) Sanità

Si prevede una riduzione di 2370 miliardi di finanziamento. I minori trasferimenti dovrebbero essere coperti attraverso il blocco dei prezzi dei farmaci sino al 30.6.90, l'aumento del contributo delle assicurazioni, l'introduzione delle camere a pagamento negli ospedali, l'aumento delle tariffe e dei diritti di esenzione e la partecipazione alla spesa da parte delle Regioni.

F) IRPEF

Dal 1.1.90 i nuovi scogli saranno i seguenti:

Fino a 6.400.000 10%
Da 6.400.000 a 12.700.000 22%
Da 12.700.000 a 31.800.000 26%
Da 31.800.000 a 63.700.000 33%
Da 63.700.000 a 159.100.000 40%
Da 159.100.000 a 318.000.000 45%
Da 318.000.000 in poi 50%.

Detrazioni di imposta

Sono state aumentate del 6,1%

1) Detrazione per coniuge a carico 636.600 L..

2) Detrazione per i figli minori d'età.

per un figlio L. 50.928
per due figli L. 101.856
per tre figli L. 152.784
per quattro figli L. 203.712
per cinque figli L. 254.640
per sei figli L. 305.568
per sette figli L. 356.496
per otto figli L. 407.424
per ogni altro figlio L. 50.928.

Nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 12 del citato testo unico la detrazione per coniuge a carico si applica per il primo figlio e la somma detraibile in relazione al numero dei figli è raddoppiata a l'ammontare di essa è ridotto di L. 101.856;

3) Detrazione per altri familiari a carico L. 101.856 a partire dall'anno 1990;

4) Limite di reddito di cui al comma 4 dell'art. 12 del testo unico delle imposte sui redditi. L. 4.200.000 a partire dall'anno 1990.

5) Detrazione per redditi di lavoro dipendente di cui al comma 1 dell'art. 13 del testo unico delle imposte sui redditi: L. 611.136 per l'anno 1990;

6) Limite di reddito di lavoro dipendente di cui al comma 2 del citato art. 13 del testo unico delle imposte sui redditi: L. 11.700.000.

7) Limite di reddito di lavoro autonomo e di impresa di cui al comma 4 del citato art. 13 del testo unico delle imposte sui redditi: L. 6.400.000.

8) Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente a partire dall'anno 1990: L. 190.980 se il reddito di lavoro dipendente non supera L. 11.700.000.

9) Ulteriore detrazione per redditi di lavoro autonomo e di impresa a partire dall'anno 1990: L. 159.150 se l'ammontare complessivo del reddito di lavoro autonomo e di impresa non supera L. 6.400.000.

Mozione finale 10° Congresso Savt-Santé

Il 10° Congresso SAVT-SANTÉ svoltosi il 13 ottobre 1989 presso la sede del S.A.V.T. di Aosta, dopo aver ampiamente esaminato e discusso i temi della relazione presentata dal Direttivo uscente.

Preso atto del positivo e notevole lavoro svolto dal Direttivo nel quadriennio trascorso;

Presa visione della piattaforma unitaria proposta dalle OO.SS. al Governa relativa al nuovo contratto di lavoro, condanna il grave e non più sostenibile ritardo con il quale il Governo ha fissato l'apertura delle trattative - 29 ottobre '89 a fronte di un contratto scaduto il 31 dicembre 1987.

Il Congresso SAVT-SANTE auspica che le trattative stesse procedano con rapidità ed afferma sin da ora che il SAVT Santé non tollererà pretestuosi ritardi o provocazioni della controparte pubblica tendenti a dilazionare i tempi della trattativa e se sarà necessario ricorrerà alla mobilizzazione degli iscritti non escludendo forme più incisive di lotta.

Constatata la caduta di rapporti unitari tra le varie sigle sindacali, invita le OO.SS. di categoria CGIL-CISL-UIL della Valle d'Aosta a riprendere in modo più concreto il dialogo unitario partendo, se del caso, dai concetti e dalle proposte concordate nel documento sottoscritto unitariamente il 17.6.1987, in modo da garantire maggiore incisività all'azione sindacale. Il Congresso ribadisce inoltre l'esigenza di pervenire in tempi brevi alla ricostituzione delle rappresentanze di base dei lavoratori all'intero dell'U.S.L. Valle d'Aosta, ricostituzione da tempo sollecitata dal SAVT-Santé ma frenata sin'ora da altre sigle sindacali.

Il 10° Congresso SAVT-SANTE ha valutato le varie difficoltà in cui si trova il servizio sanitario in Valle d'Aosta, non da ultima la carenza di personale in molti servizi, con tutte le conseguenze negative derivanti alla qualità, quantità e tempestività delle prestazioni erogate.

Considerato inoltre che la maggior parte dei lavoratori della sanità operano in condizioni di «rischio» ritiene indispensabile richiamare l'attenzione dell'USL Valle d'Aosta sulle problematiche attinenti la tutela della salute e l'igiene degli ambienti di lavoro ove le maestranze della Sanità svolgno la loro opera, ed impegna il SAVT-SANTE ad adoperarsi con ogni mezzo affinché l'Amministrazione rispetti quanto previsto in tal senso dal contratto di lavoro e dalle norme di legge.

Il 10° Congresso SAVT-SANTE ha pure provveduto agli adempimenti statutari eleggendo l nuovo direttivo di categoria e nominando i delegati che dovranno rappresentare la categoria al 10° Congresso Confederale SAVT previsto per il 15 e 16 dicembre 1989.

Democrazia e Occidente

di E. Pastoret

C'è stata in questi ultimi anni, un'enfasi crescente da parte dei mezzi di informazione nel propagandare la democrazia dei paesi occidentali il cui sistema di funzionamento viene sempre più proposto come l'unico attualmente possibile oltre che la sola prospettiva futura per la società del domani.

Questa tendenza pone in atto una non celata volontà di rassicurare quelle categorie sociali che sono ben inserite nel sistema, che in esso si riconoscono e che da questo devono essere tutelate. Un altro aspetto, non secondario, è il processo di autoleggitimazione storica che il sistema esercita nel proporsi come il migliore possibile in rapporto ad altre forme di organizzazione sociale.

Attualmente l'idea che l'unica forma di governo possibile, o perlomeno la più passabile, sia quella di tipo occidentale sta facendo proseliti anche nel cosiddetto blocco comunista.

La Polonia, l'Ungheria così come altri paesi che sono sottoposti all'area di influenza dell'URSS stanno cercando la strada della democratizzazione.

Quasi certamente non assisteremo più a fatti come quelli dell'Ungheria del 56 o della Cecoslovacchia del 68.

Le normalizzazioni non si fanno più con i carri armati e con i fucili a questi sistemi se ne stanno sostituendo altri meno cruenti.

Questa affermazione è suffragata da una notizia diffusa in questo mese di ottobre da numerosi organi di stampa: il processo di democratizzazione attualmente in atto in alcuni paesi dell'est europeo è frutto di un accordo USA e URSS.

Il primo commento che sorge spontaneo in ognuno di noi è improntato all'ottimismo per il fatto che questi due paesi si siano dimostrati capaci, nella loro qualità di supervisori dei destini internazinali di trovare un'intesa riguardo alla futura organizzazione del mondo.

Non saremo di certo noi a negare la positività di certi accordi, ma non possiamo neppure ignorare il rischio insito in tali procedure.

Ci chiediamo se sia giusto che il conseguimento delle libertà sociali ed individuali dei paesi «deboli» sottoposti all'area di influenza delle superpotenze sia condizionato agli accordi tra queste ultime.

Riteniamo che il tentativo di omogeneizare l'organizzazione del mondo pilotandolo sulla base di accordi al vertice sia una forma di democratizzazione estemamente pericolosa soprattutto per quelle nazionalità che sono ancora alla ricerca della loro liberazione e della possibilità di autodeterminarsi.

In questo senso vogliamo riagganciarci a quanto dicevamo all'inizio del nostro articolo.

Anche allo spettatore televisivo meno attento, così come al lettore più distratto non può sfuggire la ripetività dei temi trattati dai «media».

Sono all'ordine del giorno argomenti inerenti alla libertà, alla giustizia, addirittura, è il caso di questi ultimi tempi, di diritto all'autodeterminazione dei popoli.

Ovviamente la trattazione di queste tematiche è riferita all'ambito di quei paesi che propongono dei sistemi di governo non basantisi sulla democrazia di tipo occidentale.

Generalmente quest'opera di giustizia e di liberazione viene invocata soprattutto, per quanto riguarda la nazionalità che si trovano al di fuori del nostro sistema.

Riteniamo indispensabile il progresso democratico dei paesi dell'EST. Nutriamo a questo proposito grandi speranze, manifestiamo al contempo la nostra solidarietà nei confronti di quelle popolazioni.

Troviamo però ipocrita che si faccia finta di non sapere che quanto si richiede per altri non è mai stato concesso alle nostre latitudini.

Quando ciò è stato fatto non è andato al di là di un generico riconoscimento di facciata.

Potrà apparire pretestuosa questa argomentazione dal momento che non è possibile fare paragoni tra la situazione di nazionalità come quella Valdostana e quella Estone o tra quella Armena e quella Catalena visto il diverso tenore di vita e di libertà individuale esistente tra le une e le altre.

Vorremmo però porre l'accento sul fatto che noi desideremmo fosse fatto salvo il principio che la libertà di ogni nazionalità è un bene irrinunciabile ovunque essa si trovi geograficamente ad esistere e qualunque sia la forma di governo che ne impedisca la piena realizzazione.

Riteniamo che troppo spesso ci si dimentichi di quanto avviene nei nostri progrediti paesi occidentali per gettarsi a capofitto nel sostegno di realtà che, tenore di vita a parte, non sono più misconosciute delle nostre.

A questo proposito poi non può certo essere considerato totalmente positivo l'accordo citato in precedenza tra USA e URSS. Ci pare che esso rischi di proporsi, al dì là della situazione contingente, come futuro equilibratore tra le richieste di libertà dei popoli e la necessità di pilotarne la realizzazione in modo che la stessa non possa uscire da confini pre-determinati.

Dicendo queste cose corriamo il rischio di passare per degli eterni scontenti, o, peggio ancora per degli esercitatori di una continua dietrologia tesa a scovare nelle pieghe dei fatti sottigliezze ininfluenti.

Ciò non può comunque farci recedere dall'idea che essere libero significhi per ciascun popolo avere la possibilità di esistere ed agire senza condizionamenti esterni che possano in qualche modo limitarne la sovranità. Queste esigenze sono tanto più sentite se riferite a quelle nazionalità, a quelle etnie desiderose di salvaguardarsi autonomamente. Riteniamo che l'accordo cui abbiamo fatto riferimento tra USA e URSS, per quanto opportuno nel permettere l'inizio del cammino verso le più elementari libertà di alcune nazionalità, non sia foriero di buoni auspici per quanto riguarda la totale liberazione dei popoli.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnales des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Le Réveil Social

MENSUEL

Organe de Presse du SAVT

Rédaction:
SAVT — 2 Pl. Manzetti
Tél. 0165/44336

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie:
«Arti Grafiche Duc»
73, av. Btg d'Aoste
11100 Aoste
Tél. 0165/41147

Directeur responsable:
Ezio Donzel

Rédacteur:
Ennio Pastoret

Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:
P. Cheney
A. Fassin
P. Bioley
D. Bionaz
F. Curtaz
F. Roux
L. Bertolo